



COMUNE DI POZZALLO  
PROVINCIA DI RAGUSA



## STATUTO COMUNALE

*Approvato con Deliberazione Consiliare n. 84 del 07.06.1994  
e modificato  
con Deliberazioni Consiliari n. 28 del 17 febbraio 1995 e n. 43 del 23 maggio 2003*



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



## SOMMARIO

### TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI

- Art. 1 - Obiettivi
- Art. 2 - Finalità
- Art. 3 - Territorio ed emblema Comunale
- Art. 4 - Albo Pretorio - Informazioni

### TITOLO II ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE CAPO I

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

- Art. 5 - Il Consiglio Comunale
- Art. 6 - Competenze del Consiglio
- Art. 7 - Procedure di Convocazione
- Art. 8 - Seduta del Consiglio
- Art. 9 - Funzionamento del Consiglio Comunale
- Art. 10 - Assistenza alle sedute e Verbalizzazione
- Art. 11 - Consigliere Comunale
- Art. 12 - Conflitto di interesse
- Art. 13 - Accesso agli atti ed uffici da parte del Consigliere
- Art. 14 - Commissione Consiliare di Studio
- Art. 15 - Commissione di indagine
- Art. 16 - Regolamento del Consiglio Comunale

#### CAPO II LA GIUNTA COMUNALE

- Art. 17 - La Giunta Comunale
- Art. 18 - Dimissione della carica di Assessore
- Art. 19 - Revoca Componenti della Giunta
- Art. 20 - Funzionamento della Giunta
- Art. 21 - Attribuzioni della Giunta Comunale

#### CAPO III IL SINDACO

- Art. 22 - Il Sindaco
- Art. 23 - Competenze
- Art. 24 - Attribuzioni
- Art. 25 - Incarichi ad esperti
- Art. 26 - Consultazione del corpo elettorale sulla rimozione del Sindaco
- Art. 27 - Cessazione della carica di Sindaco per decadenza, dimissioni o morte
- Art. 28 - Attività ispettiva del Consiglio
- Art. 29 - Deleghe del Sindaco quale capo dell'Amministrazione
- Art. 30 - Vice Sindaco



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



### TITOLO III

#### ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E PERSONALE

##### CAPO I

##### PRINCIPI GENERALI

- Art. 31 - Principi generali
- Art. 32 - Struttura dell'Ente
- Art. 33 - Funzione di direzione
- Art. 34 - Conferenza dei funzionari responsabili dei comparti

##### CAPO II

##### IL SEGRETARIO COMUNALE

- Art. 35 - Ruolo e funzioni
- Art. 36 - Il Vice Segretario Generale
- Art. 37 - Direzione di strutture organizzative
- Art. 38 - Atti a rilevanza esterna
- Art. 39 - Presidenza di commissioni di gara e di concorso
- Art. 40 - Responsabilità
- Art. 41 - Responsabilità- procedimento - disciplinare

### TITOLO IV

#### I SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

##### CAPO I

##### COMPETENZE DEI COMUNI

- Art. 42 - Servizi Comunali

##### CAPO II

##### CONVENZIONE E CONSORZI

- Art. 43 - Convenzioni
- Art. 44 - Consorzi

##### CAPO III

##### ACCORDI DI PROGRAMMA

- Art. 45 - Opere di competenza primaria del Comune

##### CAPO IV

##### NOMINA AMMINISTRATIVA

- Art. 46 - Nomina, designazione e revoca degli amministratori e rappresentanti presso enti, aziende e istituzioni

### TITOLO V

#### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

##### CAPO I

##### PARTECIPAZIONE

- Art. 47 - Partecipazione
- Art. 48 - Gli strumenti di partecipazione
- Art. 49 - Albo delle Associazioni e Consulta
- Art. 50 - Forum Giovanile
- Art. 51 - Partecipazione al Provvedimento Amministrativo

##### CAPO II

##### ATTUAZIONE E DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

- Art. 52 - Attuazione e diritto di accesso agli atti
- Art. 53 - Istanze
- Art. 54 - Petizioni
- Art. 55 - Proposte



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



- Art. 56 - Consultazione Popolare
- Art. 57 - Azione Popolare
- Art. 58 - Diritto di Udienza

### CAPO III IL DIFENSORE CIVICO

- Art. 59 - Istituzione e requisiti
- Art. 60 - Elezione
- Art. 61 - Prerogative e funzioni
- Art. 62 - Rapporti con il Consiglio Comunale

### CAPO IV REFERENDUM CONSULTIVO

- Art. 63 - Referendum Consultivo

### TITOLO VI ATTIVITÀ NORMATIVA

- Art. 64 - Regolamenti
- Art. 65 - Fonti Interpretative
- Art. 66 - Pubblicità
- Art. 67 - Autocertificazione

### TITOLO VII CONTABILITÀ - FINANZA - CONTROLLO

- Art. 68 - Disciplina della contabilità comunale
- Art. 69 - Programmazione economico-finanziaria e di bilancio
- Art. 70 - Le entrate comunali
- Art. 71 - Contabilità finanziaria
- Art. 72 - Gestione del patrimonio
- Art. 73 - La gestione economica
- Art. 74 - Attività contrattuali
- Art. 75 - Il Collegio dei revisori

### TITOLO VIII NORME TRANSITORIE E FINALI

- Art. 76 - Norme transitorie e finali
- Art. 77 - Entrata in vigore



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



### TITOLO I

### PRINCIPI FONDAMENTALI

#### Art. 1

(Obiettivi)

Il Comune di Pozzallo, Ente autonomo locale, esercita le proprie funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione e dall'Ordinamento giuridico italiano.

Rappresenta, cura e promuove gli interessi materiali e spirituali di tutti coloro che risiedono nel suo territorio.

Il principio orientatore di tutta la sua attività è il riconoscimento e la promozione della dignità della persona umana.

#### Art. 2

(Finalità)

Ispirandosi ai valori della Costituzione, alle tradizioni storiche, civili, religiose della Comunità e al principio del «bene comune» che si sostanzia nel favorire lo sviluppo dei beni materiali, intellettuali e morali di ciascun cittadino attraverso la «buona amministrazione civica», il Comune, in particolare

1. Valorizza la persona in quanto portatrice di diritti inalienabili e originari, riconoscendo il valore della vita umana nel l'intero arco della sua esistenza.
2. Si fa promotore e favorisce forme concrete di solidarietà sociale, privilegiando i più deboli ed escludendo qualsiasi forma di discriminazione.
3. Riconosce e promuove i diritti della famiglia intesa come prima e fondamentale espressione della natura sociale della persona.
4. Rifiutando qualsiasi mezzo violento, promuove la cultura della pace. Per il perseguimento del "bene della pace" e per diffonderne il messaggio, il Comune realizza e favorisce iniziative di carattere educativo, culturale, di ricerca, di informazione e di cooperazione a livello locale, nazionale e internazionale. Rifiuta la cultura della mafia, denunciandone le cause e i suoi perversi effetti.
5. Al fine di concorrere all'educazione dei giovani promuove e sostiene tutte le associazioni giovanili che operano nel territorio e che hanno come fine la soddisfazione dei legittimi bisogni e delle giuste attese degli associati.
6. Assicura la salvaguardia dell'ambiente, previene ed elimina le cause di inquinamento dell'aria, del mare, del proprio suolo e sottosuolo.
7. Valorizza il patrimonio storico, paesaggistico e culturale con concrete iniziative, riprendendo, altresì, e diffondendo le tradizioni popolari della Comunità.
8. Promuove e sostiene tutte quelle forme associative che hanno come scopo lo sviluppo armonioso della persona umana.
9. Con concrete e precise programmazioni si fa promotore e propulsore dello sviluppo economico, culturale, sportivo, ricreativo e turistico, a tal fine chiedendo e promuovendo la collaborazione di singoli e associazioni che operano in ciascun settore
10. A guida di tutta l'attività amministrativa il Comune assume come parametro il metodo democratico e lo attualizza mediante i criteri della correttezza, della trasparenza, della efficienza, della imparzialità e dell'equità. Privilegia le forme di partecipazione popolare secondo le norme



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



contenute nel Titolo del presente statuto.

### Art. 3

*(Territorio ed emblema comunale)*

1. Il Comune di Pozzallo istituito con decreto di Francesco 1° di Borbone nel 1829 si estende per circa 14 Km<sup>2</sup>, confina con i Comuni di Modica, di Ispica ed è bagnato dal mare Mediterraneo.
2. Nell'emblema del Comune di Pozzallo è raffigurato lo stemma civico d'azzurro alla torre quadrangolare d'argento sul mare, accostata a destra da una navicella e nel cantone sinistro del capo da una stella d'argento di cinque raggi con il motto intorno «secundis ventis».
3. Il Comune fa uso nelle cerimonie ufficiali del gonfalone costituito da un drappo rettangolare di colore azzurro, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con l'iscrizione centrata in argento COMUNE DI POZZALLO.

### Art. 4

*(Albo Pretorio - Informazioni)*

1. Nella sede Comunale del Palazzo «Giorgio La Pira» un apposito spazio, idoneo a garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura è destinato all'Albo Pretorio per la pubblicazione di atti, provvedimenti, avvisi previsti dalla legge dallo Statuto o dai Regolamenti.
2. Il Segretario cura l'affissione degli atti avvalendosi dell'opera di un messo comunale. Su attestazione di quest'ultimo il Segretario ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

## TITOLO II

### ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

#### CAPO I

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

### Art. 5

*(Il Consiglio Comunale)*

1. Le norme relative alla composizione, all'elezione, e alla durata in carica del Consiglio Comunale al numero dei consiglieri e alla loro posizione giuridica, alle cause di ineleggibilità, incompatibilità, decadenza e rimozione dei Consiglieri sono stabilite dalle leggi vigenti e dal presente Statuto<sup>(1)</sup>.
2. Sono organi interni del Consiglio Comunale: il Presidente, il Vice Presidente, il Consigliere Anziano, i Gruppi Consiliari, la Conferenza dei Capigruppo, le Commissioni Consiliari.<sup>(2)</sup>

---

<sup>1</sup> Comma così modificato con Delibera del Consiglio Comunale n° 43 del 23 maggio 2003 (di seguito, leggasi Delibera 43/2003), divenuta esecutiva il 07/07/2003 (cfr. <http://gurs.pa.cnr.it/gurs/Gazzette/g03-33s.HTM>)

Il testo precedente alla modifica era il seguente: «Le norme relative alla composizione, all'elezione, alle cause di ineleggibilità, ed incompatibilità ed alla decadenza dei Consiglieri sono stabilite dalle leggi vigenti.»

<sup>2</sup> Comma aggiunto con Delibera 43/2003 (cfr. nota 1).



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



### Art. 6

*(Competenze del Consiglio)*

1. Il Consiglio Comunale determina l'indirizzo politico, amministrativo ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione, esercita la potestà decisionale, normativa e di auto-organizzazione, in conformità alle leggi statali e regionali vigenti e alle norme statutarie.<sup>(3)</sup>
2. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:
  - a) Gli statuti dell'Ente e delle aziende speciali, i regolamenti;<sup>(4)</sup>
  - b) i programmi, le relazioni revisionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni e storni di fondi tra capitali appartenenti a rubriche diverse del bilancio, conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;
  - c) criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi.<sup>(5)</sup>
  - d) le convenzioni tra i Comuni e quelle tra Comuni e Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;
  - e) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
  - f) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'Ente locale a società di capitale, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
  - g) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
  - h) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
  - i) la contrazione dei mutui e l'emissione dei prestiti obbligazionari;
  - l) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alla locazione di immobili, alla somministrazione e fornitura al Comune o alla Provincia di beni e servizi a carattere continuativo;
  - m) l'autorizzazione ad avvalersi di modalità di gara diverse dei pubblici incanti, in materia di lavori pubblici o pubbliche forniture;
  - n) l'elezione dei componenti del collegio dei revisori secondo le norme vigenti<sup>(6)</sup>

<sup>3</sup> Comma modificato con Delibera 43/2003. Il testo precedente era: «il Consiglio Comunale determina l'indirizzo politico, amministrativo ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione, esercita la potestà decisionale, normativa e di auto-organizzazione, in conformità alle norme statutarie».

<sup>4</sup> Comma modificato con Delibera 43/2003. Il testo precedente era: « gli statuti dell'Ente, e delle aziende speciali, i regolamenti, l'ordinamento degli uffici e dei servizi».

<sup>5</sup> Lettera interamente sostituita con Delibera 43/2003. Il testo precedente era: «la disciplina dello Stato giuridico e delle assunzioni del personale; le piante organiche e le relative variazioni»;

<sup>6</sup> Lettera interamente sostituita con Delibera 43/2003. Il testo precedente era «La nomina prevista da leggi speciali di settore di propri rappresentanti; nell'osservanza delle norme poste a tutela delle minoranze, la votazione avviene con voto limitato ad uno, risultando designati o eletti che hanno riportato il maggior numero di voti».



# COMUNE DI POZZALLO

PROVINCIA DI RAGUSA



- o) [...] <sup>(7)</sup>
3. Il Consiglio Comunale esprime le proprie valutazioni sulla composizione della Giunta <sup>(8)</sup>.
  4. Il Consiglio Comunale esercita il controllo politico- amministrativo mediante :
    - A) la revisione economica e finanziaria avvalendosi della collaborazione dei revisori dei conti;
    - B) l'istituzione di commissioni consiliari speciali aventi funzioni di controllo e garanzia;
    - C) l'istituzione di commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione;
    - D) l'istituzione di commissioni speciali di studio su problemi, programmi o piani di rilevanza straordinaria <sup>(9)</sup>.
  5. L'istituzione, i poteri, la composizione e il funzionamento delle commissioni, delle suddette commissioni speciali, disciplinati dallo Statuto e dai Regolamenti consiliari. <sup>(10)</sup>
  6. La presidenza delle commissioni previste dal superiore comma 4, lettera B) e C), dovrà essere attribuita alle opposizioni. <sup>(11)</sup>

## Art. 7

### *(Procedure di Convocazione)*

1. Il Consiglio Comunale è convocato dal Presidente con all'ordine del giorno gli adempimenti previsti dalla legge o dallo Statuto e, compatibilmente con questi, dando la precedenza al le proposte del Sindaco.
2. Il Consiglio Comunale si riunisce in sedute urgenti e non urgenti e può essere convocato:
  - a) su iniziativa del Presidente;
  - b) su richiesta del Sindaco;
  - c) su richiesta di un quinto dei consiglieri;
  - d) su iniziativa popolare sottoscritta da almeno cento cittadini che abbiano compiuto il 18° anno di età, ovvero centocinquanta cittadini che abbiano compiuto il 18° anno di età dei quali almeno la metà siano residenti;
  - e) su richiesta della Consulta, deliberata dai 2/3 dei suoi componenti;
3. Nei casi di cui alle precedenti lettere a), b), c), d), e) l'adunanza deve essere tenuta entro 20 giorni dalla data in cui è per venuta la richiesta.
4. Il Presidente, prima di convocare il Consiglio Comunale, di norma ascolta la Conferenza dei Capigruppo.
5. L'avviso della convocazione è spedito ai singoli Consiglieri nei termini e secondo le modalità stabilite

<sup>7</sup> Lettera cassata con Delibera 43/2003.

<sup>8</sup> Comma sostituito con Delibera 43/2003. Il testo originario era il seguente: «Esercita il controllo politico-amministrativo: mediante la revisione economica e finanziaria avvalendosi della collaborazione dei revisori dei conti; l'istituzione di commissioni speciali, come previsto dal regolamento; l'istituzione di commissioni di indagine, segnalando all'Assessorato EELL, secondo le norme vigenti, le ripetute e persistenti violazioni; Esprime le proprie valutazioni sulla composizione della Giunta; promuove la consultazione sulla rimozione del Sindaco come previsto dalle norme vigenti.»

<sup>9</sup> Comma interamente aggiunto con delibera 43/2003.

<sup>10</sup> Comma interamente aggiunto con delibera 43/2003

<sup>11</sup> Comma interamente aggiunto con delibera 43/2003





# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



dalla Legge e dal regolamento<sup>(12)</sup>.

6. Il regolamento disciplina le forme di pubblicazione delle sedute del Consiglio Comunale e degli ordini del giorno attraverso le istanze locali, le emittenti televisive e radiofoniche ed i manifesti pubblici.

L'elenco degli affari da trattare deve, a cura del Segretario, essere pubblicato nei termini di legge all'Albo Pretorio;

7. Il Consiglio Comunale si riunisce nella sede Municipale, salvo diversa e motivata determinazione del Presidente.

### Art. 8

*(Seduta del Consiglio)*

1. Il Consiglio si riunisce in seduta pubblica, salvo i casi previsti dalla legge o dal regolamento a tutela dei diritti di riservatezza, o quando eventuali casi di ordine pubblico lo consigliano.
2. L'attività del Consiglio Comunale ed il suo funzionamento sono disciplinate dal regolamento del Consiglio Comunale.

### Art. 9<sup>(13)</sup>

*(Assistenza alle Sedute e Verbalizzazione)*

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni del Consiglio con il compito di redigere il processo verbale della seduta e di redigere il parere di legittimità sulle eventuali proposte che venissero fatte durante i lavori della seduta consiliare.

<sup>12</sup> Cfr. artt. 32-37 del Regolamento del Consiglio Comunale.

<sup>13</sup> In realtà, con le Deliberazioni n. 84 del 07.06.1994 e n. 28 del 17/2/1995, il Consiglio Comunale adottava uno Statuto composto da 77 articoli, tuttavia quello pubblicato nella GURS ne contiene 76.

Nello schema originario adottato dal Consiglio Comunale con la Deliberazione 84/1994 l'articolo 9 era il seguente: «Funzionamento del Consiglio Comunale - 1. Il Consiglio Comunale delibera con l'intervento della maggioranza dei Consiglieri in carica. La mancanza del numero legale, comporta la sospensione di un'ora della seduta in corso. Qualora dopo la ripresa dei lavori, fatto l'appello o venga meno di nuovo il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo con medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione. Nella seduta di prosecuzione non possono essere aggiunti argomenti all'ordine del giorno ed è sufficiente per la validità delle deliberazioni la presenza dei 2/5 dei Consiglieri assegnati (otto). 2. Il Sindaco o un Assessore da lui delegato è tenuto a partecipare alle riunioni del Consiglio. Il Sindaco ed i componenti della Giunta Comunale possono intervenire alle medesime riunioni senza diritto di voto. La mancata partecipazione ovviamente non invalida le sedute, ma può comportare valutazioni ai fini del controllo attribuito al Consiglio. 3. Le proposte di deliberazioni consiliari e le mozioni iscritte all'ordine del giorno con i relativi atti, sono depositate presso la Segreteria Comunale almeno 24 ore prima dell'apertura della seduta. 4. Ogni deliberazione del Consiglio Comunale si intende approvata quando la medesima ha ottenuto la maggioranza assoluta dei presenti, ad eccezione delle deliberazioni per le quali la legge o il presente Statuto prescrivano espressamente maggioranze diverse. ».

La Deliberazione n° 84 del 7/6/1994, unitamente allo Statuto approvato, era inviata al CORECO, che con decisione n° 13419/14064 del 29/9/1994 cassava le lettere d) ed e) del 2° comma dell'art. 7 e l'art. 9 sopra trascritto.

Con la Deliberazione n. 28 del 17/2/1995 il Consiglio Comunale, giudicate infondate le censure dell'organo di controllo, deliberava di reinserire gli articoli cassati. Dai verbali di seduta si evince chiaramente che l'art. 9 votato è identico a quello sopra trascritto (prima della votazione il Segretario pro tempore dava lettura dell'art. 9 da reinserire nello Statuto, e lo stesso corrisponde esattamente a quello superiormente trascritto).

Nonostante la chiara volontà espressa dal Consiglio Comunale, lo Statuto trasmesso alla GURS per la definitiva pubblicazione risulta mancante dell'art. 9 sopra citato, ed è composto da 76 articoli, anziché da 77.



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



2. Nel caso in cui il Segretario Comunale sia interessato ad un provvedimento da adottare da parte del Consiglio, questi, ove non sia possibile la sostituzione con il Vice Segretario in possesso del Decreto Assessoriale per la specifica incombenza, sarà sostituito dal Consigliere più giovane per età, nominato all'uopo dal Presidente del Consiglio Comunale.
3. Nelle deliberazioni adottate dal Consiglio, oltre all'indicazione dell'oggetto, numero dei presenti, numero dei voti favorevoli, contrari ed astenuti, debbono essere inserite sinteticamente le dichiarazioni dei singoli Consiglieri intervenuti nel dibattito consiliare e la trascrizione integrale delle dichiarazioni di voto e quant'altro il Consigliere richieda che risulti integralmente dal verbale.
4. Il verbale della seduta e le deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale debbono essere sottoscritte dal Presidente, dal Consigliere anziano per preferenze individuali e dal Segretario Generale.
5. Il Consiglio approva i processi verbali delle sedute nei tempi e con le modalità stabilite dal proprio regolamento.
6. Copia delle deliberazioni del Consiglio Comunale, contestualmente alla loro pubblicazione per 15 giorni consecutivi, deve essere trasmessa ai Capigruppo Consiliari.

### **Art. 10**

#### *(Consigliere Comunale)*

1. I Consiglieri Comunali hanno il diritto di formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni e di esercitare il diritto d'iniziativa per gli atti di competenza del Consiglio.
2. I Consiglieri Comunali si costituiscono in Gruppi Consiliari, informandone il Sindaco ed il Presidente del Consiglio Comunale.
3. Nell'esercizio del potere di iniziativa, il Consigliere Comunale si può avvalere sotto il profilo della redazione tecnica, degli uffici Comunali specificatamente previsti.
4. I Consiglieri Comunali non possono essere nominati dal Sindaco od eletti dal Consiglio Comunale per incarichi in altri Enti, anche in rappresentanza del Comune, né essere nominati od eletti come componenti di Commissioni consultive del Comune, salvo che siano previsti espressamente da Leggi speciali di settore o dallo Statuto.
5. Il Consigliere Comunale rappresenta la Comunità senza vincolo di mandato.
6. Le dimissioni da Consiglieri presentate per iscritto al Consiglio, sono irrevocabili, immediatamente efficaci e non necessitano di presa d'atto.



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



### Art. 11

(Conflitto di interesse)

1. Il Consigliere che per motivi professionali, di parentela od affinità sino al 4° grado<sup>(14)</sup> o di altra natura, abbia interesse alla deliberazione adottanda, deve fare esplicita dichiarazione prima del dibattito consiliare ed assentarsi dallo stesso e dalla votazione.

### Art. 12

(Accesso agli atti ed Uffici da parte del Consigliere)

1. I Consiglieri Comunali, hanno diritto di ottenere dagli Uffici del Comune, nonché delle sue aziende od Enti dipendenti, tutte le notizie od informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. Dietro espressa autorizzazione del Sindaco potranno accedere ad atti riservati. Essi sono tenuti comunque al segreto nei casi determinati dalla Legge o dal Regolamento.

### Art. 13

(Commissioni Consiliari di studio)

1. Sono istituite in seno al Consiglio Comunale, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, le seguenti Commissioni di Studio nominata dal Consiglio Comunale:
  - a) COMMISSIONE AFFARI GENERALE - POLIZIA URBANA- ANNONA;
  - b) LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA - COMUNICAZIONI;
  - c) PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - BILANCIO - FINANZE - TESORO - AGRICOLTURA - PESCA;
  - d) PUBBLICA ISTRUZIONE - MUSEI - BIBLIOTECA - SPETTACOLO - SPORT - TURISMO - CULTURA;
  - e) IGIENE E SANITA' - INTERVENTI SOCIALI.
2. La designazione dei Consiglieri in seno alle Commissioni viene fatta dalla Conferenza dei Capigruppo Consiliari in modo da rispecchiare la proporzione fra i Gruppi Consiliari.
3. Il Regolamento delle sopracitate Commissioni stabilirà il numero dei Consiglieri chiamati a farne parte e la procedura per determinare la rappresentanza proporzionale di ciascun Gruppo Consiliare.
4. Il Sindaco, o un suo delegato componente della Giunta, deve partecipare, se richiesto, alle sedute delle Commissioni.
5. Le Commissioni Consiliari di Studio nella prima Seduta, eleggono il proprio Presidente ed un Vice Presidente con votazione separata e con voto limitato a uno.
6. Le funzioni di Segretario della Commissione vengono svolte da un dipendente Comunale del

<sup>14</sup> Codice Civile

Art. 74. Parentela «La parentela è il vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite»

Art. 75. Linee della parentela. «Sono parenti in linea retta le persone di cui l'una discende dall'altra; in linea collaterale quelle che, pur avendo uno stipite comune, non discendono l'una dall'altra»

Art. 76. Computo dei gradi. «Nella linea retta si computano altrettanti gradi quante sono le generazioni, escluso lo stipite.

Nella linea collaterale i gradi si computano dalle generazioni, salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, sempre restando escluso lo stipite»

Art. 77. Limite della parentela. «La legge non riconosce il vincolo di parentela oltre il sesto grado salvo che per alcuni effetti specialmente determinati»

Art. 78. Affinità. «L'affinità è il vincolo tra un coniuge e i parenti dell'altro coniuge. Nella linea e nel grado in cui taluno è parente d'uno dei due coniugi, egli è affine dell'altro coniuge. L'affinità non cessa per la morte, anche senza prole, del coniuge da cui deriva, salvo che per alcuni effetti specialmente determinati. Cessa se il matrimonio è dichiarato nullo, salvi gli effetti di cui all'articolo 87, n. 4.»



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



Settore competente, nominato dal Sindaco, su segnalazione del Presidente del Consiglio Comunale.

7. Le norme relative alla validità delle sedute e al loro svolgimento sono previste nel Regolamento del Consiglio Comunale.

### **Art. 14**

*(Commissione di indagine)*

1. Il Consiglio Comunale a maggioranza assoluta (11) dei suoi componenti, per effettuare accertamenti sui fatti, atti, provvedimenti e comportamenti su materie attinenti l'Amministrazione Comunale e gli uffici, può, salvo quanto di competenza della Commissione di disciplina, deliberare l'istituzione di una Commissione di indagine formata da Consiglieri eletti nel proprio seno, definendo nel contempo l'oggetto, l'ambito e il termine per riferire all'Assemblea Consiliare.
2. La Commissione, nominata dal Presidente del Consiglio su designazione dei Capigruppo che designeranno anche eventuali sostituti, è composta da Consiglieri Comunali in rappresentanza e proporzionalmente alla consistenza di ogni Gruppo Consiliare.
3. La Commissione è presieduta dal Presidente del Consiglio, componente di diritto o da un suo delegato, che ne coordina l'attività e può disporre audizioni ed attivare l'accesso a tutti gli atti, anche di natura riservata, relativi all'oggetto dell'inchiesta.
4. La Commissione per l'espletamento dell'incarico, ha il potere di ascoltare gli Amministratori, il Segretario Generale, i Funzionari e gli altri dipendenti, così come ha il potere di convocare i terzi interessati all'oggetto dell'indagine.
5. Ha inoltre diritto di accesso, mediante esame ad eventuale copia, a tutti gli atti di natura riservata, in possesso degli Uffici Comunali.
6. I verbali della Commissione saranno redatti da un dipendente del Comune incaricato dal Presidente.
7. I verbali, le audizioni e i risultati restano riservati fino alla presentazione al Consiglio della relazione finale, che esporrà i fatti accertati ed i risultati dell'indagine escludendo ogni riferimento non connesso all'indagine stessa.
8. Il Consiglio Comunale, preso atto della relazione, adotta gli eventuali provvedimenti di competenza o esprime agli organi competenti i propri giudizi e orientamenti.

### **Art. 15**

*(Regolamento del Consiglio Comunale)*

1. Il Consiglio Comunale approva, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, il proprio regolamento interno che ne disciplina l'attività e l'esercizio delle funzioni.
2. Il Regolamento contiene disposizioni su tutte le materie esplicitamente rinviate ad esso dal presente Statuto, e tutto ciò che deriva dall'organizzazione e funzionamento dell'organo e dell'esercizio di competenza.



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



### CAPO II

#### LA GIUNTA COMUNALE

##### Art. 16

###### *(La Giunta Comunale)*

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la convoca e la presiede, e da 7 assessori, nominati dal Sindaco, ai sensi della L.R. 11 dicembre 1991, n. 48, così come modificata dall'art. 6 della L.R. 23 dicembre 2000, n° 30; <sup>(15)</sup>
2. Tutte le determinazioni <sup>(16)</sup> Sindacali sono immediatamente esecutive, esenti da controllo tutorio e vanno comunicate al Consiglio Comunale, alla Sezione provinciale del CO.RE.CO., all'Assessorato Regionale agli EE. LL., alla Prefettura.

##### Art. 17

###### *(Dimissioni dalla carica di Assessore)*

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore Comunale sono depositate presso la Segreteria Comunale o formalizzate in seduta dagli Organi Collegiali.
2. Sono irrevocabili, definitive e non necessitano di presa d'atto.

##### Art. 18

###### *(Revoca componenti della Giunta)*

1. In caso di grave comportamento contraddittorio od omissivo rispetto agli impegni programmatici assunti, il Sindaco può, in ogni tempo, revocare uno o più Assessori. In tal caso egli deve, entro sette giorni, fornire al Consiglio circostanziata relazione sulle ragioni del provvedimento, sulla quale il Consesso Civico può esprimere valutazioni rilevanti ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente. Contemporaneamente alla revoca, il Sindaco provvede alla nomina del nuovo Assessore ad analogo nomina il Sindaco provvede, in caso di dimissioni, decadenza o morte di un componente della Giunta Comunale.

##### Art. 19

###### *(Funzionamento della Giunta)*

1. La Giunta è presieduta dal Sindaco, o in caso di assenza od impedimento di questi, dal Vice Sindaco o dall'Assessore anziano (per età), che ne stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto dagli argomenti proposti dagli Assessori relatori e nei casi di urgenza delle proposte di deliberazione degli Uffici con l'attestazione dal Segretario Comunale di compiuta istruttoria
2. La Giunta delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti ed adotta gli atti a maggioranza assoluta dai presenti compresi gli astenuti.
3. Le sedute non sono pubbliche, ad esse possono essere invitati solo per fornire spiegazioni od elementi valutativi di una proposta i Responsabili delle strutture di massima dimensione dell'Ente.
4. I verbali della Giunta vengono sottoscritti dal Sindaco, dall'Assessore anziano e dal Segretario

<sup>15</sup> Comma modificato con Deliberazione 43/2003. Il testo precedente: «La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la convoca e la presiede e da sei assessori come previsto dalle norme vigenti.»

<sup>16</sup> Comma modificato come da Deliberazione 43/2003, cassando la parola «decreti» e sostituendola con «determinazioni».



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



Generale e vanno pubblicati per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio.

5. L'elenco delle delibere adottate dalla Giunta va trasmesso ai Consiglieri Comunali secondo quanto previsto dal Regolamento Comunale ed in ogni caso almeno entro 15 giorni dalla loro adozione, e pubblicato all'Albo Pretorio.
6. Su decisione del Sindaco la Giunta può riunirsi in seduta pubblica.

### Art. 20

*(Attribuzione della Giunta Comunale)*

1. Ai sensi del combinato disposto dall'art. 35 della Legge statale 142/1990 e dall'art. 1, comma 1, lett. e) della L.R. 48/1991, la Giunta Comunale adotta tutti gli atti deliberativi che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale ed, ai sensi della L.R. 7/92, al Sindaco.
2. Sono di competenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 44/91 le deliberazioni nelle materie appresso indicate:
  - a) Acquisti, alienazioni, appalti a tutti i contratti in generale.
  - b) Contributi;
  - c) Assunzioni è stato giuridico ed economico del Personale;
  - d) Storni di fondi tra capitali appartenenti alla stessa rubrica del bilancio;
3. La Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 26/93 può autorizzare le piccole spese di economato per acquisti e per servizio entro l'importo previsto dal regolamento di Economato aumentando del cinquanta per cento, sia come importo complessivo che come singole spese.
4. Gli atti deliberativi di cui al comma 2° vanno inviati nei termini prescritti alla Sezione Provinciale del CO.RE.CO. per il controllo preventivo di legittimità, tranne che non siano deliberazioni meramente esecutive di altre deliberazioni.

### CAPO III

#### IL SINDACO

### Art. 21

*(Il Sindaco)*

1. Il Sindaco è il capo dell'Amministrazione Comunale con funzioni di rappresentanza, di sovrintendenza e di amministrazione.
2. Il Sindaco o chi fa le veci, esercita, ai sensi dell'art. 54 del Testo Unico n. 267/2000, le funzioni di ufficiale di Governo.<sup>(17)</sup>
3. Esercita, altresì, le funzioni attribuitegli direttamente dalle leggi statali, regionali, dal presente Statuto e dai regolamenti comunali.
4. Per l'esercizio delle sue funzioni, il Sindaco si avvale degli uffici comunali.
5. La legge e le norme del presente Statuto disciplinano l'elezione, i casi di incompatibilità ed ineleggibilità, lo Status e le cause di cessazione dalla carica.
6. Il Sindaco presta davanti al Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento, il giuramento di

<sup>17</sup> Comma modificato con la deliberazione 43/2003, cassando le parole «ai sensi dell'art. 38 della legge n.142/90» e sostituendole con «ai sensi dell'art.54 del Testo Unico n.267/2000».



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



osservare lealmente la Costituzione Italiana.<sup>(18)</sup>

7. Il Sindaco quale ufficiale di Governo sovrintende:
- alla tenuta dei registri di Stato Civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia di elettorale, di leva militare e di statistica;
  - all'emanazione di atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai Regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;
  - allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza delle funzioni affidategli dalla Legge;
  - alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto;
  - distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica, e lo stemma del Comune da portarsi a tracolla.<sup>(19)</sup>

### Art. 22

(Competenze)

1. Il Sindaco, quale capo dell'Amministrazione, oltre alle competenze previste dalla normativa vigente, convoca e presiede la Giunta, compie tutti gli atti di amministrazione che dalla Legge e dallo Statuto non siano specificatamente attribuiti ad altri organi del Comune, al Segretario a ai dirigenti e quanto attribuitogli da Leggi speciali o da regolamenti.

### Art. 23

(Attribuzione)

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle funzioni e dei doveri della carica:
- a) Nomina il responsabile degli Uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, nomina altresì i componenti degli Organi consultivi del Comune, nel rispetto delle norme e dei criteri stabiliti dalla Legge e dallo Statuto Comunale;
  - b) Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, impartisce direttive al Segretario Comunale sull'ordine prioritario dei fini individuati dagli organi di governo e in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa;
  - c) Acquisisce, presso tutti gli uffici e servizi, informazioni ed atti riservati per l'espletamento delle sue funzioni di sovrintendenza;
  - d) Promuove indagini e verifiche amministrative sull'attività del Comune;
  - e) Vigila sulla regolare trattazione degli affari affidati a ciascun Assessore con facoltà di modificare, revocare, avocare o delegare le funzioni ad altro Assessore;
  - f) Promuove ed assume iniziative per assicurare l'osservanza, da parte di uffici e servizi di aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, degli obiettivi e degli indirizzi degli organi collegiali, disponendo l'acquisizione di atti, documenti e informazioni;
  - g) Ogni sei mesi<sup>(20)</sup> presenta una relazione scritta al Consiglio sullo stato di attuazione del

<sup>18</sup> Comma interamente sostituito con la deliberazione 43/2003. Il testo precedente era «Il Sindaco, prima di assumere le funzioni, presta giuramento dinanzi al Prefetto della Provincia, secondo le disposizioni di legge.»

<sup>19</sup> Comma modificato con la deliberazione 43/2003, cassando le parole «sulla spalla destra»

<sup>20</sup> Cfr. art. 17 della L.R. 26 agosto 1992, n. 7 (Norme per l'elezione con suffragio popolare del Sindaco. Nuove norme per l'elezione dei consigli comunali, per la composizione degli organi collegiali dei comuni, per il funzionamento degli organi provinciali e comunali e per



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



programma e sull'attività svolta nonché su fatti particolarmente rilevanti.

### Art. 24

*(Incarichi ad esperti)*

1. Il Sindaco, per l'espletamento di attività connesse con le materie di sua competenza, può conferire, fino ad un massimo di tre, incarichi a tempo determinato che non costituiscono rapporto di pubblico impiego, ad esperti estranei all'Amministrazione. Gli esperti non possono essere parenti od affini del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri, fino al 4° grado.
2. Gli esperti nominati ai sensi del presente articolo, devono essere dotati di documentata professionalità. In caso di nomina di soggetto non provvisto di laurea e di curriculum professionale, il provvedimento di nomina deve essere ampiamente e circostanziatamente motivato e trasmesso entro 7 giorni al Consiglio Comunale.
3. Agli esperti è corrisposto un compenso pari a quello globale, escluso l'indennità di funzione, previsto per i dipendenti in possesso della seconda qualifica dirigenziale.
4. Il Sindaco annualmente trasmette al Consiglio Comunale una dettagliata relazione sulla attività degli Esperti da lui nominati.

### Art. 25

*(Mozione di sfiducia. Consultazione del corpo elettorale sulla rimozione del Sindaco)*

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dal 60% dei componenti il Consiglio.<sup>(21)</sup>
2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati, e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.<sup>(22)</sup>

---

l'introduzione della preferenza unica). Il testo originario prevedeva una relazione semestrale. L'art. 127, comma 22, della L.R. 28 dicembre 2004, n. 17, ha modificato il superiore articolo, e a decorrere dal 1° gennaio 2005 la relazione del Sindaco è annuale.

<sup>21</sup> Comma aggiunto con Deliberazione 43/2003. Occorre specificare, tuttavia, che il quorum di legge per la mozione non è del 60%, bensì del 65% dei consiglieri assegnati.

La Normativa Regionale di riferimento è la L.R. 15 settembre 1997, n. 35 (Nuove norme per la elezione diretta del Sindaco, del Presidente della Provincia, del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale), che all'art. 10 prevedeva il referendum. Successivamente, l'art. 2 della LR 16.12.2000, n. 25, ha interamente riscritto del superiore articolo 10, introducendo la mozione di sfiducia.

Il Testo vigente dell'art. 10 LR 35/1997 è il seguente «1. Il sindaco, il presidente della Provincia e le rispettive giunte cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dal 65 per cento dei consiglieri assegnati o, nei comuni aventi popolazione sino a diecimila abitanti, con la maggioranza dei quattro quinti dei consiglieri assegnati.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione è approvata ne consegue l'immediata cessazione degli organi del Comune e della Provincia regionale e si procede con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per gli enti locali, alla dichiarazione di anticipata cessazione dalla carica degli organi elettivi del Comune o della Provincia, nonché all'amministrazione dell'ente con le modalità dell'articolo 11 della legge regionale 11 settembre 1997, n. 35 ».

L'errata previsione del 60% è dovuta alla circostanza che, in un primo momento, la L.R. 25/2000 (che modificava l'art. 10 LR 35/1997) fu pubblicata con degli errori e nello specifico era previsto che il quorum per la mozione di sfiducia era del 60%. Con avviso di rettifica pubblicato sulla Gazz. Uff. 23 febbraio 2001, n. 8 è stato corretto l'errore, con la pubblicazione del nuovo testo dell'art. 10 come sopra trascritto. Nella predisposizione delle modifiche del presente Statuto, quindi, è probabile che sia stato fatto affidamento sul testo erroneamente pubblicato della L.R. 25/2000.

<sup>22</sup> Comma aggiunto con Deliberazione 43/2003.





# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



3. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi dell'art.11, comma 4, Legge 15 settembre 1997, n. 35.<sup>(23)</sup>
4. Ove il Consiglio, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, valuti l'esistenza di gravi inadempienze programmatiche, può promuovere, una sola volta nel quadriennio la consultazione del corpo elettorale sulla rimozione del Sindaco.
5. La consultazione avviene secondo modalità stabilite decreto dell'Assessore Regionale per gli EE. LL. (Decreto Presidente R.S. 27.01.1993).
6. La consultazione non è valida se non vi ha preso parte almeno la metà più uno degli elettori.
7. L'accoglimento della proposta determina la decadenza del Sindaco con conseguenti provvedimenti sostitutivi posti nella Legge a carico degli Organi Regionali competenti.
8. Il Sindaco eletto resta in carica sino alla scadenza del Consiglio Comunale e viceversa.
9. Se la decadenza è dichiarata a meno di un anno dalla scadenza del Consiglio, le funzioni del Sindaco sono esercitate da un Commissario straordinario nominato secondo le disposizioni dei commi 6° e 7°.
10. Il non accoglimento della proposta determina la decadenza del Consiglio che viene dichiarata con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessorato Regionale per gli EE.LL., entro quindici giorni dalla comunicazione.
11. Con lo stesso decreto viene nominata una terna di Commissari Straordinari per l'esercizio delle funzioni consiliari fino alla elezione del Consiglio da indirsi entro novanta giorni dalla data in cui è dichiarata la decadenza.<sup>(24)</sup>
12. Il Consiglio eletto resta in carica sino alla scadenza del Sindaco.

### Art. 26

*(Cessazione dalla carica di Sindaco per decadenza, dimissioni o morte)*

1. Qualora nel corso del mandato, il Sindaco venga a cessare dalla carica per decadenza, dimissione o morte si procede alla nuova elezione dell'organo.  
Competente alla dichiarazione di decadenza è la Sezione Provinciale del Comitato Regionale di Controllo. Nella ipotesi di dimissioni dalla carica, la comunicazione dell'avvenuto deposito della manifestazione di volontà al Consiglio Comunale, alla Sezione Provinciale del Comitato Regionale di Controllo ed all'Assessorato Regionale degli EE.LL., compete al Segretario Comunale.

### Art. 27

*(Attività ispettiva del Consiglio)*

1. Il Sindaco è tenuto a rispondere agli atti ispettivi dei Consiglieri Comunali entro dieci<sup>(25)</sup> giorni della loro presentazione presso la segreteria del Comune.
2. Le ripetute e persistenti violazioni degli obblighi di cui al comma 1 del presente articolo, sono rilevanti per l'applicazione dell'art. 142 D.LGS 18 agosto 2000, n.267<sup>(26)</sup>.

<sup>23</sup> Comma aggiunto con Deliberazione 43/2003.

<sup>24</sup> Comma aggiunto con Deliberazione 43/2003.

<sup>25</sup> Comma modificato con deliberazione 43/2003, cassando la parola «venti» e sostituendola con «dieci»

<sup>26</sup> Comma modificato con deliberazione 43/2003, cassando le parole «40 della legge n.142/90» e sostituendole con «142 DLGS 18



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



### **Art. 28**

*(Deleghe del Sindaco quale capo dell'Amministrazione)*

1. Il Sindaco può delegare a singoli Assessori con apposito provvedimento, determinate sue attribuzioni.
2. Le deleghe di cui al presente articolo conservano efficacia sino alla revoca o qualora non vi sia stata revoca, sino all'attribuzione di una nuova delega nella medesima materia ad altra persona.

### **Art. 29**

*(Vice Sindaco)*

1. Il Sindaco nomina, tra gli Assessori, il Vice Sindaco.
2. Il Vice Sindaco assolve le funzioni vicarie del Sindaco, nelle ipotesi di assenza, impedimento, vacanza della carica. Qualora si assenti o sia impedito anche il Vice Sindaco, fa le veci del Sindaco in successione il componente della Giunta più anziano d'età.

## **TITOLO III**

### **ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E PERSONALE**

#### **CAPO I**

#### **PRINCIPI GENERALI**

### **Art. 30**

*(Principi generali)*

1. L'ordinamento degli Uffici Comunali è regolato dal principio dell'organizzazione gestionale per il raggiungimento della massima efficienza dei risultati e dei servizi resi alla comunità. In conformità ai criteri di autonomia, imparzialità dell'organizzazione, della funzionalità ed economicità della gestione, l'attivazione degli incarichi direzionali dovrà riflettere i requisiti di professionalità e di principi di responsabilità decisionale.
2. Per rendere effettivo il principio delle pari opportunità all'interno del proprio Ente, il Comune di Pozzallo istituisce apposito Comitato come previsto dalla normativa vigente.
3. Il Comune di Pozzallo riconosce la necessità di una fattiva partecipazione di tutti i dipendenti per il miglioramento dell'organizzazione delle strutture e dei servizi e promuove a tale scopo le opportune forme di consultazione, in specie con le OO.SS..

### **Art. 31**

*(Struttura dell'Ente)*

1. L'ordinamento strutturale del Comune si articola in comparti, settori e servizi.
2. La pianta organica del personale prevede le dotazioni di personale per contingenti complessivi delle varie qualifiche e profili professionali in modo da assicurare il maggior grado di mobilità del personale in funzione delle esigenze di adeguamento delle strutture organizzative ai compiti e



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



programmi dell'Ente.

3. Le ripartizione del personale fra le diverse unità organizzative viene stabilita in funzione delle attribuzioni e dei compiti alle stesse assegnate con il regolamento del personale.
4. Ai fini di favorire la massima flessibilità organizzativa in relazione ai programmi approvati dal Consiglio Comunale od ai piani operativi stabiliti dalla Giunta Municipale ed alle esigenze emergenti dalle verifiche circa la migliore distribuzione dei carichi di lavoro in rapporto a parametri di efficienza e funzionalità, le dotazioni di personale previste per ciascuna struttura dell'organizzazione del Comune sono suscettibili di adeguamento e redistribuzione nell'ambito dei contingenti complessivi delle varie qualifiche o profili previsti dalla pianta organica del personale.
3. Ad ogni unità organizzativa, comprese quelle di staff di progetto, è preposto un responsabile che risponde dello svolgimento o del raggiungimento dell'obbiettivo assegnato alle stesse. Ad ogni responsabile di struttura deve essere garantita l'autonomia funzionale ed organizzativa necessaria allo svolgimento del proprio compito.
6. Le variazioni all'organigramma nonché l'assegnazione del personale alle varie unità organizzative, sono disposte in relazione alle qualifiche rivestite, dalla Giunta Comunale sulla scorta delle proposte vincolanti formulate dalla conferenza permanente dei funzionari responsabili dei servizi di cui all'art. 40.
  - . Nel rispetto di criteri generali stabiliti dalla contrattazione e dai profili professionali o qualifiche funzionali, il regolamento di organizzazione del personale disciplinerà la mobilità all'interno della struttura organizzativa dell'Ente, fermo restando che non costituisce mobilità lo spostamento intorno al Comparto.
8. Ove sia ritenuto necessario o opportuno, e nel rispetto degli istituti economici previsti dalla normativa vigente e per l'esercizio delle funzioni o attività di rispettiva competenza, all'interno delle unità organizzative, per progetti o programmi determinati possono essere costituiti gruppi di studio, ricerca o lavoro, attribuendo al personale mansioni ed attività nel rispetto delle capacità e competenza professionale, e secondo la posizione funzionale del dipendente. In egual modo può procedersi per progetti o programmi intersettoriali o che comunque riguardino unità organizzative.
9. L'Amministrazione assicura l'incremento della capacità del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento od arricchimento professionale, riferiti all'evoluzione delle tecniche che di gestione e degli ordinamenti giuridici e finanziari.

### **Art. 32**

*(Funzioni di direzione)*

1. A prescindere dalla qualifica direttiva o dirigenziale, ai funzionari titolari delle qualifiche apicali dell'Ente, compete la direzione degli Uffici e dei servizi, mediante l'utilizzo di risorse umane e materiali, con responsabilità di risultato per l'esercizio dell'attività dell'Ente.
2. Ad ogni funzionario cui sono attribuiti compiti di direzione va assicurato il necessario grado di autonomia nell'organizzazione del lavoro e nell'utilizzo di risorse, personale e mezzi allo stesso demandati.
3. Le funzione di direzione comporta l'emanazione di direttive, istruzioni, indirizzi, ordini di servizio, atti e provvedimenti, anche a rilevanza esterna, limitatamente ad atti dovuti in forza di legge, di Statuto, di regolamento o in attuazione di deliberazioni adottate dagli organi elettivi e quant'altro



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



risultati necessario per il buon andamento degli uffici e dei servizi e per il perseguimento degli obiettivi dell'Ente a cui il personale interessato deve obbligatoriamente attenersi.

4. Le funzioni di direzione delle sfere di competenza funzionalmente sottordinate, si esercitano attraverso il responsabile delle stesse.
5. Per ogni servizio, attività, progetto e programma va individuato il soggetto responsabile del perseguimento degli obiettivi definito centro imputazione.
6. Il Centro d'imputazione è responsabile della complessiva condizione dell'attività ed ha poteri di controllo, iniziativa, impulso ed indirizzo in ordine a tutte le questioni afferenti la stessa. Anche i soggetti che per l'Ente svolgono funzioni di attività in dipendenza di un rapporto di natura pubblica o privata devono collaborare, secondo la rispettiva competenza al miglior perseguimento dell'obiettivo attribuito al centro di imputazione.

### Art. 33

*(Conferenza dei funzionari responsabile dei comparti)*

1. Per un migliore esercizio delle funzioni dei responsabili delle unità organizzative per favorirne l'attività per progetti e programmi è istituita la conferenza permanente dei funzionari responsabili dei comparti presieduta e diretta dal Segretario Comunale anche ai fini dell'esercizio della sua attività di coordinamento.
2. Nel rispetto delle competenze previste dalla normativa vigente nell'Ente per gli organi elettivi, per il Segretario ed i funzionari responsabili dei comparti, alla Conferenza spettano funzioni propositive, di indirizzo, consultive, organizzative istruttorie ed attuative.
3. Il funzionamento e le modalità di esercizio delle attribuzioni vengono disciplinate dal regolamento di organizzazione.
4. I verbali delle riunioni sono trasmessi dal Segretario Comunale al Sindaco ed alla Giunta Comunale.

## CAPO II

### IL SEGRETARIO COMUNALE

### Art. 34

*(Ruolo e funzioni)*

1. Al Segretario spettano le funzioni di vigilanza, coordinamento, collaborazione o garanzia attribuite dalla Legge, nonché quelle stabilite dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ente, con esclusione del Comandante del Corpo di Polizia Municipale ai sensi degli artt. 2, 5, 9 Legge 65/1986 e degli artt. 3, 4, 6 della L.R. 17/1990 e da quanto previsto dal regolamento del Corpo di Polizia Municipale.
2. L'Attribuzione al Segretario delle competenze di cui all'art. 52 della Legge 8/6/1990 n. 142 come modificata dalla L.R. 48/91 deve essere attuata nel rispetto delle esigenze di razionalità e buon andamento degli uffici e dei servizi.
3. Per l'esercizio delle sue funzioni adotta gli atti ed i provvedimenti anche a rilevanza esterna. Nel rispetto dei principi di cui all'art.37 e 38 il Segretario sovrintende all'esercizio delle funzioni dei responsabili apicali degli uffici e dei servizi.  
Per gli uffici e servizi cui non è preposto un responsabile la direzione spetta al Segretario.



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



4. Il Segretario coordina l'attività dei funzionari responsabili degli uffici e dei servizi prevalentemente attraverso la conferenza permanente di cui all'articolo 34<sup>(27)</sup>.
5. A richiesta degli organi collegiali dell'Ente o degli stessi responsabili delle strutture di massima dimensione o di propria iniziativa, ogni volta lo ritengano opportuno, il Segretario svolge attività di coordinamento, individuando modalità, criteri e procedure per assicurare la realizzazione degli obiettivi e dei programmi dell'Ente, verificandone lo stato di realizzazione.
6. Il Segretario adotta tutti gli atti ed i provvedimenti necessari a garantire la corretta istruttoria delle deliberazioni e la loro attuazione.
7. Oltre ad adottare i provvedimenti di cui ha la diretta competenza, promuove e controlla l'adozione degli atti e dei provvedimenti attribuiti alle competenze dei dipendenti dell'Ente.
8. Per assicurare comunque l'istruttoria e l'attuazione delle deliberazioni il Segretario deve adottare tutti gli atti necessari di indirizzo, impulso, organizzativi e sostitutivi.
9. Per l'attuazione degli altri provvedimenti il Segretario esercita funzioni di indirizzo, di organizzazione, di coordinamento e controllo.
10. Spetta al Segretario l'adozione degli atti e dei provvedimenti a rilevanza esterna per l'esplicazione delle proprie competenze.

### Art. 35

*(Il Vice Segretario Comunale)*

1. Il Vice Segretario Comunale esercita le funzioni vicarie del Segretario Comunale, coadiuvandolo e sostituendolo in tutti i casi di vacanza, assenza od impedimento.
2. La qualifica predetta è attribuita al funzionario di livello apicale preposto alla direzione della struttura di massima dimensione comprendente gli Uffici ed i servizi di Segreteria ed Affari Generali, comunque in possesso dei requisiti che la Legge (ex art.217 OREL, modificato dalla L. R. 26/10/1972, n. 52) prevede per la nomina alla predetta carica.
3. Nella prima applicazione del presente Statuto, le mansioni di Vice Segretario Comunale rimangono attribuite al funzionario apicale che è titolare delle stesse, secondo il vigente regolamento organico del Personale.

### Art. 36

*(Direzione di strutture organizzative)*

1. I responsabili delle strutture di massima dimensione, dirigenti o funzionari apicali preposti alla direzione di strutture organiche o temporanee, hanno i poteri di organizzare lo svolgimento dell'attività della struttura, specificando i compiti dei responsabili dalle unità operative, e disporre l'utilizzazione del personale addetto, distribuendo i carichi di lavoro, favorendo con metodi trasparenti la modalità, informando le Organizzazioni sindacali, valorizzando le singole professionalità e responsabilizzando, i capi settori che operano nell'ambito dell'Ufficio.
2. I responsabili delle strutture di massima dimensione, dirigenti o funzionari apicali svolgono attività di sollecitazione coordinamento, attribuzione di programmi e loro verifica nei confronti dei

---

<sup>27</sup> In forza di quanto precisato nella nota a margine dell'art. 9, il riferimento è da intendersi all'art. 35. Nello Statuto con 77 articoli, approvato dal Consiglio Comunale, l'attuale articolo 34 era numerato come articolo 35.



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



funzionari che operano su articolazioni organizzative con più delimitata competenza e in caso di inerzia provvedono in via sostitutiva. Adottano gli atti di gestione del personale che abbiano attinenza con la funzionalità della struttura subordinata salvo che il regolamento preveda competenza di altri organi.

3. I Comparti funzionali sono obbligatoriamente diretti da funzionari provvisti di massima qualifica dirigenziale salvo, in carenza di organico la diretta attribuzione delle funzioni agli altri dirigenti, che cumulano con le competenze già esercitate.

### Art. 37

*(Atti a rilevanza esterna)*

1. Il responsabile della struttura di massima dimensione, dirigente o funzionario apicale, è competente per l'adozione degli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguente all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici e servizi a cui ciascuno è preposto.
2. Sono in particolare da considerare atti la cui adozione è competenza del responsabile della struttura di massima dimensione fatta salva la ulteriore previsione con Regolamenti Comunali:
  - a) l'adozione di tutti gli atti vincolanti, costituenti esecuzione di norme legislative e regolamentari.
  - b) gli atti costituenti certificazione ed attestazione di conformità alla Legge ed ai regolamenti nonché le autenticazioni e legalizzazioni;
  - c) le notifiche, le diffide, l'emissione dei ruoli e agli atti per l'accertamento a la riscossione delle entrate patrimoniali e tributarie, e la comunicazione di relative sanzioni
  - d) i ricorsi e la resistenza in giudizio in materia di tributi comunali salvo la rappresentanza legale;
  - e) le manifestazioni di conoscenza e documentazione, compresi i rapporti, i pareri di natura meramente tecnica, le valutazioni, le stime;
  - f) la liquidazione della spese entro i limiti degli impegni formalmente assunti con atti deliberativi o derivanti da contratti o convenzioni e gli atti esecutivi di precedenti deliberazioni relative ad ordini, richieste di lavori, forniture, prestazioni;
  - g) le concessioni, le autorizzazioni, la licenze conformi alla normativa vigenti che non comportino valutazioni discrezionali, previste dal Regolamento;
  - i) verifiche di cassa, statistiche su flussi di cassa, emissione degli ordinativi di incasso e mandati di pagamento;
  - l) l'emanazione del parere obbligatorie sulle proposte di deliberazioni di cui all'art. 53 della Legge 8/6/90, n. 142 come recepito con la Legge Regionale 11/12/1991, n. 48 art. 1 comma 1, lett. i); l'istruttoria ed ogni altro adempimento inerente i procedimenti di competenza; le altre responsabilità gestionali attribuite dai contratti collettivi e dai regolamenti;
  - m) la stipula dei contratti;
  - n) l'adozione e l'emanazione delle autorizzazioni, licenze, concessioni o atti analoghi, nonché degli atti di gestione del personale Comunale, quando essi presuppongono accertamenti e valutazioni secondo criteri predeterminati dalla Legge, dai regolamenti o da deliberazioni Comunali;



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



- o) il rilascio di certificati, attestazioni, estratti e copie autentiche relative e dati e fatti raccolti, registrati o accertati dal Comune o ad atti emanati dagli uffici del loro settore;
  - p) la contestazione di infrazioni, l'esame delle controdeduzioni e difese relative ad esse, l'irrogazione di sanzioni amministrative e le ingiunzioni e gli ordini di esecuzione necessari al fine di portare ad esecuzione le sanzioni amministrative e di ottenere l'ottemperanza alle disposizioni di Legge e di regolamento che disciplinano le attività sottoposte a vigilanza del Comune;
  - q) il rilascio di attestazioni che comportano accertamenti complessi; il mero rilascio di ricevute o di analoghe dichiarazioni con cui si dichiara che è stata depositata un'istanza una domanda o un atto possono essere attribuite dal responsabile della struttura di massima dimensione ad impiegati del settore;
  - r) la conduzione dei rapporti con i consulenti comunque in carica per questioni che interessino atti od operazioni rimessi alla loro competenza;
  - s) gli atti di gestione finanziaria secondo quanto previsto dal regolamento organico e dal regolamento di contabilità;
  - t) la formulazione di proposte di deliberazioni che essi ritengano opportune in relazione ai compiti propri del loro ufficio, la formulazione di proposte per il coordinamento delle attività del settore con quelle di altri settori, progetti o aree funzionali, e la loro presentazione al Sindaco.
3. I regolamenti possono individuare ulteriori categorie di atti di gestione, da attribuire alla competenza dei responsabili delle strutture di massima dimensione.

### **Art. 38**

*(Presidenza di commissioni di gara e di concorso)*

1. La Presidenza di Commissioni di gara e la stipula dei relativi contratti, è attribuita con provvedimento di Giunta, ai responsabili delle strutture di massima dimensione operanti nel Comparto funzionale a cui si riferisce l'appalto ferma l'esigenza di garantire la più ampia rotazione nell'arco temporale coincidente con il mandato amministrativo, secondo le modalità del regolamento. Gli avvisi di gara ed i bandi di concorso sono firmati dal Sindaco o dal Vice Sindaco.

### **Art. 39**

*(Responsabilità)*

1. I responsabili delle strutture di massima dimensione rispondono del buon andamento e dell'efficiente gestione degli uffici e servizi posti sotto la propria direzione. Sono responsabili in particolare dell'osservanza dei doveri a cui sono sottoposti i dipendenti assegnati all'ufficio.
2. La verifica dello stato di attuazione dei programmi di attività degli indirizzi e dalle direttive deve tener conto delle concrete condizioni di lavoro e di ambiente, della disponibilità di personale e risorse con cui il funzionario responsabile ha ottemperato ai compiti assegnati.
3. Il regolamento d'organizzazione provvederà anche relativamente alla dirigenza i fatti, le circostanze e gli esiti che possono dar luogo alla responsabilità di dirigenti o funzionari apicali, le procedure per il loro accertamento, le misure conseguenti



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



### Art. 40

*(Responsabilità – Procedimento disciplinare)*

1. Nel regolamento d'organizzazione si provvede, secondo le norme previste per gli impiegati civili dello Stato ed in conformità al presente Statuto, alla disciplina delle responsabilità, delle sanzioni, del procedimento disciplinare.
2. Il regolamento determina le modalità di elezione del dipendente designato a far parte della Commissione di disciplina tenendo conto che la procedura deve assicurare la massima pubblicità, la partecipazione di tutti i dipendenti, la definizione della nomina entro il 31 gennaio di ogni anno sotto la responsabilità del Segretario Generale.

## TITOLO IV

### I SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

#### CAPO I

##### COMPETENZE DEI COMUNI

### Art. 41

*(Servizi Comunali)*

1. Il Comune provvede all'impianto ed alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni e di attività rivolti a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo della Comunità.
2. Spetta al Consiglio Comunale l'individuazione di nuovi servizi pubblici da attivare nel tempo, in relazione a necessità che si presentano nella Comunità e di stabilire le modalità per la loro gestione; sono di competenza dello stesso Consiglio Comunale le modifiche alle forme di gestione dei servizi in atto gestiti.
3. I servizi la cui gestione è riservata in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla Legge e disciplinati da appositi regolamenti.

#### CAPO II

##### CONVENZIONI E CONSORZI

### Art. 42

*(Convenzioni)*

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, al fine di conseguire obiettivi di razionalità economica ed organizzativa può deliberare la stipula d'apposite convenzioni con altri Comuni e/o con la Provincia, con altri Enti pubblici, per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.
2. Le convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni e/o servizi oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra gli Enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.
3. Nella convenzione gli Enti contraenti possono concordare che uno di essi assume il coordinamento





# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



organizzativo ed amministrativo della gestione, da effettuarsi in conformità sia a quanto con la stessa stabilito, sia alle intese derivanti dalle periodiche consultazioni fra i partecipanti.

4. La convenzione deve Regolare i conferimenti iniziali di capitali e beni di dotazione e le modalità per il loro riparto fra Enti partecipanti alla sua scadenza.
5. Lo Stato e la Regione, nella materia di propria competenza, per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra comuni e provincia, previa statuizione di un disciplinare tipo. Il Sindaco informerà tempestivamente il Consiglio Comunale delle notizie relative a tali intendimenti per le valutazioni ed azioni che il Consiglio stesso riterrà opportune.

### Art. 43

#### (Consorzi)

1. Per la gestione associata di uno o più servizi il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un consorzio con altri comuni e, ove interessata, con la partecipazione della Provincia, approvando, a maggioranza assoluta dai componenti:
  - a) la convenzione che stabilisce i fini e la durata del Consorzio, la trasmissione degli atti fondamentali approvati dall'Assemblea, i rapporti ed i reciproci obblighi e garanzie fra i consorziati;
  - b) lo Statuto del Consorzio;
2. Il Consorzio è Ente strumentale degli Enti consorziati, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e gestionale.
3. Sono organi del Consorzio:
  - a) L'assemblea, composta dai rappresentanti degli Enti associati nella persona del Sindaco, del Presidente o di un loro delegato, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla concessione e dallo Statuto. L'Assemblea elegge nel suo seno il Presidente;
  - b) il Consiglio d'Amministrazione ed il suo Presidente che sono eletti dall'Assemblea. La composizione del Consiglio d'Amministrazione, i requisiti e le condizioni di eleggibilità, le modalità di elezione e di revoca, sono stabilite dallo Statuto.
4. I membri dell'Assemblea cessano da tale incarico con la cessazione dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia, agli stessi subentrano i nuovi titolari eletti a tali cariche.
5. Il Consiglio d'Amministrazione ed il suo Presidente durano in carica per quattro anni, decorrenti dalla data di nomina.
6. L'Assemblea approva gli atti fondamentali del Consorzio, previsti dallo Statuto.
7. Quando la particolare rilevanza organizzativa ed economica dei servizi gestiti lo rende necessario, il Consorzio nomina secondo quanto previsto dallo Statuto e dalla convenzione, il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale del Consorzio.
8. Il Consorzio è soggetto alla norma relativa al controllo degli atti stabiliti dalla legge per i Comuni, considerando gli atti dell'Assemblea equiparati a quelli del Consiglio Comunale e gli atti del Consiglio d'Amministrazione a quelli della Giunta



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



### CAPO III

#### ACCORDI DI PROGRAMMA

##### Art. 44

*(Opere di competenza primaria del Comune)*

1. Per provvedere alla definizione e attuazione di opera, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altre amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco sussistendo la competenza primaria del Comune sull'opera, sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni e attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.
2. Il Sindaco convoca una conferenza fra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate per verificare la possibilità di definire l'accordo di programma.
3. Il Sindaco, con proprio atto formale, approva l'accordo nel quale è espresso il consenso unanime delle amministrazioni interessate e ne dispone la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.
4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto dal Presidente della Regione e determini variazioni degli strumenti urbanistici del Comune, l'adesione del Sindaco allo stesso, deve essere ratificata dal Consiglio Comunale, entro trenta giorni, a pena di decadenza.
5. Nel caso che l'accordo di programma sia promosso da altro soggetto pubblico che ha competenza primaria nella realizzazione delle opere, interventi e programmi, ove sussista un interesse del Comune a partecipare alla loro realizzazione, il Sindaco partecipa all'accordo, informandone la Giunta ed assicura la collaborazione dell'Amministrazione Comunale in relazione alle sue competenze ed all'interesse, diretto od indiretto della sua comunità alle opere, interventi e programmi da realizzare.
6. Si applicano per l'attuazione degli accordi suddetti, le disposizioni stabilite dalla legge.

### CAPO IV

#### NOMINA AMMINISTRATIVA

##### Art. 45

*(Nomina, designazione e revoca degli Amministratori e rappresentanti presso enti, aziende e istituzioni)*

1. La nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni operanti nell'ambito del Comune o da esso dipendenti o controllati è di competenza del Sindaco nel rispetto della normativa vigente. Prima di procedere alla nomina il Sindaco provvede alla formazione di una lista dei candidati, scelti, al di fuori dei consiglieri comunali e degli assessori, fra persone in possesso di comprovate esperienze amministrative desumibili dal curriculum dei candidati.
2. Il curriculum di ogni candidato deve essere esposto all'Albo Pretorio per non meno di quindici giorni al fine di garantire alla cittadinanza la possibilità di avanzare obiezioni motivate.
3. Le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro quarantacinque giorni dalla elezione della Giunta o entro i termini di scadenza del presente incarico. In mancanza vi provvede, in via



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



- sostitutiva, nel termine perentorio dei successivi sessanta giorni, il Comitato Regionale di Controllo.
4. In caso di dimissione, morte, revoca o cessazione dalla carica per qualsiasi causa dei rappresentanti del Comune di cui al comma 1° del presente articolo, il Sindaco provvede alla nomina dei sostituti.
  5. Gli atti di cui ai precedenti commi adottati con provvedimento del Sindaco, sono immediatamente esecutivi e sono comunicati al Consiglio Comunale, alla Sezione Provinciale del Comitato Regionale di Controllo ed all'Assessorato Regionale Enti Locali.

## TITOLO V

### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### CAPO I

#### PARTECIPAZIONE

##### Art. 46

*(Partecipazione)*

1. Al fine di garantire e promuovere la «partecipazione democratica» il Comune riconosce ai cittadini, sia singoli che associati, il diritto di concorrere, secondo la norma dall'ordinamento giuridico italiano e quelle contenute nel presente Statuto, nell'indirizzare la gestione amministrativa comunale ai principi indicati negli artt. 1 e 2.

L'attività di partecipazione è, altresì, finalizzata a stimolare e controllare la «buona amministrazione civica» al fine di denunciarne pubblicamente la inadempienza e gli abusi.

##### Art. 47

*(Gli strumenti di partecipazione)*

1. La partecipazione popolare viene attuata dal Comune attraverso la:
  - Promozione e valorizzazione delle libere forme associative;
  - Partecipazioni al procedimento amministrativo;
  - L'attuazione e il diritto di accesso agli atti;
  - Procedura per l'ammissione di istanze, petizioni, proposte;
  - Consultazione e azione popolare;
  - Diritto di udienza;
  - Referendum consultivo;
  - Difensore civico;
2. I regolamenti di attuazione determineranno in maniera specifica e analitica le procedure per il concreto svolgimento delle forme partecipative previste nel presente articolo.

##### Art. 48

*(Albo delle associazioni e Consulta)*

1. Tutte le libere forme associative hanno diritto di essere iscritte all'Albo delle Associazioni e delle Organizzazioni istituite dal Comune. Possono chiedere l'iscrizione diramazioni locali di associazioni o Organizzazioni a carattere nazionale, provinciale e internazionale. Un'apposita commissione



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



nominata dal Consiglio provvede alla registrazione. I requisiti di iscrizione sono stabiliti dal Regolamento.

E' istituita la Consulta composta dai rappresentanti nominati da ciascuna associazione iscritta all'Albo. Ciascuna associazione ha il diritto di nominare almeno due rappresentanti. La Consulta è obbligata a istituire commissioni per i servizi sociali, per lo sport, per i lavori pubblici, per le iniziative culturali e turistiche, per lo sviluppo economico, per le politiche giovanili, per la difesa del territorio e la protezione civile, per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente.

Il regolamento stabilirà i criteri di nomina e il numero di ciascuna commissione.

2. Il Comune promuove e realizza la partecipazione dei cittadini all'amministrazione civica tramite la Consulta e le sue commissioni che svolgono ed esercitano funzioni propositive, consultive e di controllo nei confronti del Consiglio e degli altri organi elettivi.

Le attività di controllo sono esercitate dalla Consulta con pubbliche dichiarazioni circa la coerenza e la rispondenza tra la programmazione adottata dall'amministrazione comunale e le attività concretamente svolte.

E' fatto obbligo alla Giunta Comunale di fornire i mezzi logistici per il buon funzionamento della Consulta e della sua Commissioni. Almeno venti giorni prima della discussione, il Sindaco deve trasmettere copia del bilancio di previsione alla Consulta che lo esaminerà, esprimendo su di esso il proprio parere e formulando le proprie proposte.

Sui temi di interesse generale, la Consulta è convocata su iniziativa di 1/3 delle Associazioni iscritte all'Albo.

3. La Consulta è preventivamente interpellata dal Consiglio a mezzo del Sindaco e con l'intervento della Commissione consiliare competente e della Giunta Comunale, all'atto della stesura dei bilanci annuali e pluriennali, del programma degli investimenti del piano regolatore generale e dei piani di attuazione di iniziativa pubblica e dal rendiconto dell'esercizio.
4. Il Sindaco, su invito della Commissione consiliare o della Giunta Comunale richiede il parere della Consulta prima della presentazione al Consiglio di atti fondamentali che incidono in misura rilevante sugli interessi e sulle condizioni dei cittadini.
5. La Consulta esprime i pareri richiesti con una relazione illustrativa delle motivazioni, entro 15 giorni dalla data in cui perviene l'atto del Sindaco.
6. Il Consiglio Comunale tiene, almeno una volta all'anno, entro il mese di settembre, una riunione aperta con la partecipazione della Consulta e dei cittadini, durante la quale il Sindaco illustra lo stato della Comunità nei suoi caratteri e connotazioni più significative, rapportando alla situazione esistente quella degli anni precedenti. Il Presidente della Consulta esprime il giudizio sui risultati raggiunti, verifica assieme al Consiglio lo stato di avanzamento dei programmi, propone nuovi obiettivi da perseguire per lo sviluppo della Comunità.
7. La Consulta è eletta ogni 4 anni dalle Associazioni e Organizzazioni registrate, con le modalità stabilite dal regolamento comunale per la partecipazione popolare, che ne fissa il numero dei componenti. La Consulta elegge il proprio Presidente e nomina dei coordinatori per sezioni di attività.



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



### Art. 49

*(Forum Giovanile)*

1. È costituito il Forum Giovanile che rappresenta le associazioni e le organizzazioni giovanili operanti nel territorio.  
La costituzione e il funzionamento sono disciplinati dall'apposito regolamento.
2. Il Forum giovanile rappresenta il referente del Comune per le politiche giovanili (*scuola, cultura, sport, tempo libero diritto al lavoro*). E' fatto obbligo al Comune di acquisire il parere preventivo del Forum giovanile ogni qualvolta vengano trattate questioni che comunque concernano le relative richieste ed esigenze.  
Il regolamento determina le modalità di funzionamento del Forum giovanile; in quanto applicabili, trovano attuazione le disposizioni relative alla Consulta.

### Art. 50

*(Partecipazione al Provvedimento Amministrativo)*

1. Chiunque, cittadino o associazione, ha interesse in un procedimento amministrativo che lo coinvolga o che sia ad esso interessato, ha facoltà di intervenirevi, ad eccezione dei casi esclusi dalla legge o dai regolamenti comunali.  
Quando si instaura un procedimento amministrativo che incide su situazioni giuridiche soggettive, ai titolari di tali situazioni, singoli o associazioni è comunicato l'avviso di procedimento a cura dall'ufficio che lo promuove.  
I destinatari e gli interessati hanno diritto di essere ascoltati, di assistere alle ispezioni e agli accertamenti, presentare memorie scritte e documentazioni al fine di salvaguardare i propri diritti. Hanno, altresì, diritto di prendere visione degli atti, sia per stimolare l'ufficio ed accelerare la conclusione del provvedimento, che a determinarne il contenuto o a sostituirlo.  
Nell'esercizio di tale diritto il titolare ha facoltà di farsi rappresentare o da una persona fisica o da una associazione iscritta all'Albo.

## CAPO II

### ATTUAZIONE E DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

### Art. 51

*(Attuazione e diritto di accesso agli atti)*

1. Il Comune garantisce ai cittadini e alle associazioni il diritto di accesso alle proprie strutture e agli atti amministrativi.  
Tale diritto viene esercitato mediante richiesta di estrazione di copia degli atti amministrativi, ad esclusione di quelli dichiarati riservati dalla legge o che non possono essere divulgati in forza di una disposizione espressa e motivata del Sindaco.  
Per atto si intende qualsiasi documento emanato da qualsiasi organo del Comune, compreso quello di privati o di altre Pubbliche Amministrazioni che sia nella disponibilità del Comune e che abbia rilevanza e attinenza con l'Amministrazione Comunale.  
La richiesta di estrazione di copia legittimata motivata, dovrà essere presentata al Segretario



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



Comunale o a un suo delegato, e il rilascio dovrà avvenire entro cinque giorni dalla domanda.

### **Art. 52**

*(Istanze)*

1. I cittadini, singoli o associati, hanno il diritto di presentare formali richieste scritte agli organi e/o ai dirigenti del Comune al fine di richiedere atti di loro competenza, o audizioni, o fornire memorie scritte sugli atti amministrativi che gli organi del Comune intendono adottare. L'istanza, oltre ad essere formulata per evidenziare determinate esigenze di interesse comune, può contenere interrogazioni dirette a conoscere i motivi che inducono o hanno indotto l'Amministrazione ad adottare uno specifico provvedimento.

### **Art. 53**

*(Petizioni)*

1. Le petizioni possono essere presentate da singoli cittadini o da associazioni al fine di esporre all'Ente singole o comune necessità degli interessati. Le petizioni devono essere tali da richiedere modifiche ai programmi e agli altri indirizzi operativi, semplificazione di procedure, miglioramenti organizzativi dei servizi e quanto altro utile alla «buona amministrazione civica»

### **Art. 54**

*(Proposte)*

1. Quale ulteriore forma di partecipazione le proposte, presentate da singoli cittadini o associazioni, hanno come fine la futura adozione di atti o provvedimenti amministrativi di interesse generale. È un «atto di impulso» proveniente dai cittadini e che la civica Amministrazione deve esaminare in relazione ai provvedimenti da adottare.

### **Art. 55**

*(Consultazione popolare)*

1. Il Comune, nell'imminenza di compiere atti o comunque decisioni che toccano in modo specifico gli interessi dei cittadini o di una parte, può chiedere la consultazione degli stessi attraverso forme stabilite dal regolamento. La Consultazione è obbligatoria quando la maggioranza dei consiglieri in carica formalmente la approva con delibera. La richiesta di consultazione può essere anche proposta dalla Giunta Comunale, dal Consiglio Comunale e dalla maggioranza delle Associazioni iscritte all'Albo. Le modalità delle consultazioni sono stabilite dal regolamento.

### **Art. 56**

*(Azione popolare)*

1. L'azione popolare conferisce a ciascun elettore il potere di far valere le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune innanzi alle giurisdizioni amministrative, nel caso che la Giunta Comunale non si attivi per la difesa di un interesse legittimo dell'Ente.
2. La Giunta Comunale, ricevuta notizia dall'azione intrapresa dal cittadino, è tenuta a verificare se



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



sussistono motivi e condizioni per assumere direttamente la tutela nell'interesse dell'Ente, entro i termini di legge. A tale fine è in ogni caso necessario accertare che l'attore non abbia un interesse diretto nella vertenza, nel qual caso l'azione ha carattere personale e non può considerarsi popolare. Ove la Giunta decida di assumere direttamente la tutela degli interessi generali oggetto dell'azione popolare, adottati gli atti necessari, ne dà avviso a coloro che hanno intrapreso l'azione. Nel caso che non ritenga che sussistano elementi e motivi per promuovere l'azione di tutela degli interessi predetti, lo fa constatare a mezzo di proprio atto deliberativo motivato.

### **Art. 57**

*(Diritto di udienza)*

1. La Giunta Comunale, il Consiglio Comunale, le Commissioni Consiliari e quelle Comunali hanno il dovere di ascoltare chi legittimamente è portatore di un diritto o di un interesse relativamente al provvedimento che l'Amministrazione intende adottare.  
L'udienza può essere disposta su iniziativa degli organi comunali citati, quando si discute un provvedimento del quale si ravvisi l'utilità di ascoltare i pareri di persone o di categorie interessate all'atto.  
La richiesta di udienza deve essere presentata agli organismi presso cui si chiede di essere ascoltati, e l'eventuale diniego deve essere motivato.

## **CAPO III**

### **IL DIFENSORE CIVICO**

### **Art. 58**

*(Istituzione e requisiti)*

1. Il Difensore Civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione Comunale, deve possedere i requisiti di comprovata integrità morale e civica, riconosciuta autorevolezza, preparazione culturale e capacità idonea a svolgere il ruolo assegnato.  
La Consulta delle associazioni propone, trenta giorni prima della designazione, almeno cinque nominativi che abbiano le qualità di cui sopra, in aggiunta ai quali ogni gruppo politico può indicare un nominativo.
2. Non può essere nominato Difensore civico:
  - a) chi si trova in condizioni d'ineleggibilità alla carica di Consigliere Comunale;
  - b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e Comunali, i componenti gli organi delle Comunità Montane e delle Unità Sanitarie Locali;
  - c) i ministri di culto;
  - d) gli amministratori ed i dipendenti di enti, Istituti ed aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, nonché di enti o imprese che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che comunque ricevano da essa a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi;
  - e) chi esercita qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché qualsiasi attività professionale o commerciale, che costituisca l'oggetto di rapporti giuridici con



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



- l'amministrazione comunale;
- f) chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini fino al 4° grado, che siano amministratori, segretario o dipendenti del Comune;
  - g) chi abbia partecipato quale candidato alla ultime consultazioni amministrative e/o politiche;
  - h) chi abbia incarichi direttivi od esecutivi in seno ai partiti politici.
3. Il Difensore civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualità di Consigliere o per sopravvenienza di una causa di ineleggibilità indicate nel comma precedente. La decadenza è pronunciata dal Consiglio su proposta di uno dei Consiglieri Comunali. Può essere revocato dall'ufficio con deliberazione motivata del Consiglio per grave inadempienza ai doveri di ufficio, approvata dai due terzi dei Consiglieri assegnati. La proposta di revoca può essere avanzata da almeno un quinto dei Consiglieri assegnati oppure dalla Consulta con atto deliberativo adottato con maggioranza dei due terzi dei componenti.

### **Art. 59**

*(Elezione)*

1. Il Difensore civico è eletto dal Consiglio Comunale in seduta pubblica, a scrutinio segreto, con la maggioranza dei voti dei due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune. Dopo due votazioni infruttuose, per l'elezione, da tenersi nell'adunanza successiva è sufficiente la maggioranza dei voti dei Consiglieri assegnati.
2. L'elezione del Difensore civico avviene, nella prima attuazione delle presenti norme, entro sei mesi dall'entrata in vigore dello Statuto.
3. Rimane in carica per la durata di quattro anni, esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore, può essere rieletto una sola volta.
4. Nel caso di dimissioni o vacanza della carica nel corso del quadriennio il Consiglio provvede alla nuova elezione nella prima adunanza successiva.

### **Art. 60**

*(Prerogative e funzioni)*

1. Il Difensore Civico esercita le sue funzioni con piena autonomia ed indipendenza e con tutti i poteri che le stesse richiedono.
2. Il Difensore Civico può intervenire, su richiesta di cittadini singoli o associati o per propria iniziativa, presso l'Amministrazione Comunale, le Aziende speciali, le istituzioni, le concessioni di servizi, i consorzi e le società che gestiscono i servizi pubblici nell'ambito del territorio Comunale, per accertare che i procedimenti amministrativi abbiano regolare corso e che i provvedimenti siano correttamente e tempestivamente emanati.
3. A tal fine egli può convocare il responsabile del servizio interessato entro un termine da lui fissato e richiede documenti, informazioni, chiarimenti, senza che possano essergli opposti dinieghi o il segreto d'ufficio. Può stabilire di esaminare congiuntamente con il funzionario interessato la pratica, entro termini prefissati e può richiedere allo stesso relazione scritta in merito allo stato del procedimento ed a particolari aspetti dello stesso da lui rilevati.
4. Acquisite le documentazioni ed informazioni necessarie, comunica al cittadino, od alla associazione





# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



che ha richiesto l'intervento, le sue valutazioni e l'eventuale azione promossa.

Segnala al responsabile del procedimento la irregolarità e i vizi di procedura rilevati invitandolo a provvedere ai necessari adeguamenti e, in caso di ritardo entro i termini prestabiliti. Comunica agli organi sovraordinati le disfunzioni, gli abusi, le carenze ed i ritardi riscontrati.

5. Se il provvedimento che viene adottato non recepisce le segnalazioni del Difensore civico, nello stesso devono essere inserite le relative motivazioni. Il Difensore Civico può richiedere il riesame del provvedimento qualora, ravvisi il permanere d'irregolarità o i vizi procedurali in tal caso il Sindaco è tenuto a porre la questione all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale o della Giunta Municipale.
6. La Giunta Comunale assicura all'ufficio del Difensore Civico una sede idonea e le dotazioni di personale e strumenti adeguati per il buon funzionamento dell'istituto.
7. Al Difensore civico è corrisposta una indennità di funzione in misura pari a quella stabilita dalla Legge per gli Assessori Comunali.

### **Art. 61**

*(Rapporti con il Consiglio Comunale)*

1. Il Difensore Civico presenta al Consiglio Comunale, entro il mese di marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, segnalando le disfunzioni riscontrate e formulando proposta tesa a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione Amministrativa. La relazione viene discussa dal Consiglio Comunale entro il mese di aprile e resa pubblica nelle forme previste per la pubblicazione degli atti Comunali.
2. In casi di particolare importanza il Difensore Civico effettua specifiche segnalazioni che il Sindaco pone all'ordine del giorno della prima adunanza del Consiglio Comunale.

## **CAPO IV**

### **REFERENDUM CONSULTIVO**

### **Art. 62**

*(Referendum Consultivo)*

1. Il referendum consultivo è un istituto previsto dalla legge ed ordinato dal presente Statuto e dal regolamento, con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento (esclusi quelli di cui al successivo quarto comma) relativi all'Amministrazione e al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui tempi proposti il proprio assenso o dissenso, affinché gli organi, ai quali compete decidere, assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità.
2. I Referendum consultivi sono indetti con deliberazione del Consiglio Comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure previste dal regolamento.
3. I Referendum consultivi sono inoltre indetti su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da almeno il 4 per cento degli elettori iscritti nelle liste del Comune alla data del 1° gennaio



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



dell'anno in cui viene presentata la richiesta. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco, che dopo la verifica da parte della segreteria comunale della regolarità della stessa, da effettuarsi entro 15 giorni dalla data di ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone il Referendum. Qualora dalla verifica effettuata risulti che il Referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto della segreteria comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune.

4. Non possono essere oggetto di referendum consultivo le seguenti materie:
  - a) revisione dello Statuto del Comune e di quelli delle aziende speciali;
  - b) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, piante organiche del personale e relative variazioni;
  - c) piani territoriali ed urbanistici di attuazione del P.R.G.;
  - d) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
  - e) tutela dei diritti delle minoranze etniche e religiose;
  - f) funzionamento del Consiglio Comunale.
5. Qualora il Referendum abbia per oggetto un provvedimento non ancora eseguito, o che abbia esecuzione continuata, frazionata o differita, l'indizione dello stesso ha efficacia sospensiva del provvedimento medesimo.
6. Il Referendum è valido se ha partecipato al voto almeno la metà più uno degli aventi diritto.
7. L'esito del Referendum ha efficacia vincolante qualora la proposta sia accolta o respinta con una percentuale superiore al cinquanta per cento degli aventi diritto al voto. Qualora tale quorum non venga raggiunto, il Consiglio Comunale può non aderire al parere espresso dai cittadini sulla questione oggetto del Referendum, pronunciandosi con una deliberazione contenente ampia e soddisfacente motivazione.
8. I Referendum sono indetti dal Sindaco, si tengono entro 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione consiliare e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento.
9. Il regolamento determina le modalità per l'adeguata informazione dei cittadini sul contenuto del Referendum, per la partecipazione di partiti politici, associazioni ed enti alla campagna referendaria.
10. L'esito del referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.
11. Il Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati del Referendum, delibera gli atti d'indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.
12. Le consultazioni di cui all'art. 56 ed i referendum consultivi devono avere per oggetto materia di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto.



## TITOLO VI ATTIVITÀ NORMATIVA

### **Art. 63**

*(Regolamenti)*

1. Il Comune di Pozzallo emana regolamenti:
  - a) sulla propria organizzazione;
  - b) su materie ad esso demandate dalla legge e dallo statuto;
  - c) su materia in cui esercita funzioni.
2. Nelle materie di competenza esclusiva, previste dalla legge, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle norme di principio contenute nelle leggi, nella normativa comunitaria, e nelle disposizioni statutarie.
3. Spetta al Consiglio deliberare, ove sia necessario, le disposizioni regolamentari di applicazione di normative emanate dallo Stato e dalla Regione recependo, adeguando ed adattando il complesso normativo del Comune di Pozzallo alle nuove disposizioni.
4. I regolamenti, le cui disposizioni sono suscettibili di incidere sulle posizioni giuridiche soggettive dei cittadini debbono essere sottoposti, di norma, a idonee forme di consultazione, dalle categorie ed associazioni interessate prima dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale.
5. Affinché un atto generale possa avere valore di regolamento deve recare la relativa intestazione.

### **Art. 64**

*(Fonti interpretative)*

1. Spetta al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, al Segretario Generale e ai Responsabili della struttura di massima dimensione, nell'ambito delle rispettive competenze, a seguito di interventi di gruppi di cittadini o di associazioni, l'emanazione di atti con cui si determina l'interpretazione di norme legislative, regolamenti, provvedimenti amministrativi di carattere generale.
2. Segretario e funzionari responsabili emanano, nell'ambito delle rispettive competenze, circolari ed istruzioni di applicazione di norme giuridiche.

### **Art. 65**

*(Pubblicità)*

1. Lo Statuto, i Regolamenti, le Ordinanze, nonché le direttive, i programmi, le istruzioni, le Circolari ed ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti dell'Ente, ovvero nei quali si determina la interpretazione di norme giuridiche o si dettano disposizioni per la loro applicazione, oltre ad essere soggette alle forme di pubblicità previste dalla legge e dallo Statuto, devono altresì essere pubblicizzate in modo da favorire la più ampia ed agevole conoscenza dei Cittadini e di chiunque vi abbia interesse.

### **Art. 66**

*(Autocertificazione)*

1. Il Comune di Pozzallo adotta le misure organizzative idonee a garantire l'applicazione delle disposizioni in materia di auto certificazione e di presentazione di atti e documenti da parte di



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



cittadini di cui alle leggi vigenti.

2. Parimenti sono accertati d'ufficio secondo le norme regolamentari i fatti, gli stati e le qualità che la stessa amministrazione comunale o altra pubblica amministrazione è tenuta a certificare.

## TITOLO VII

### CONTABILITÀ - FINANZA - CONTROLLO

#### Art. 67

*(Disciplina della contabilità comunale)*

1. Il sistema contabile del Comune di Pozzallo è disciplinato da apposito regolamento emanato in conformità alle disposizioni del presente Titolo e con l'osservanza della vigente normativa inerente la Contabilità e Finanza degli Enti Locali.
2. Nel rispetto dei principi dell'ordinamento finanziario e contabile, per permettere il controllo economico sulla gestione e il controllo sull'efficacia dell'adozione del Comune, il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili saranno redatti in modo da consentire una lettura per programmi, progetti, servizi ed obiettivi.
3. Nel regolamento di contabilità adottato, sono previste metodologie di analisi oltre il controllo sull'equilibrio finanziario della gestione del bilancio, la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse umane, la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli progettati con l'analisi delle cause degli scostamenti e le misure per eliminarli.
4. Sulla base dei criteri e delle metodologie individuate nel regolamento di contabilità i funzionari responsabili dei servizi dovranno periodicamente riferire circa l'andamento dei servizi e delle attività cui sono preposti con riferimento all'efficacia ed economicità degli stessi.
5. Il Consiglio Comunale prende conoscenza dell'andamento della gestione finanziaria ed economica del Comune anche attraverso la richiesta di relazioni informative e propositive della Giunta, ai Revisori dei conti, al Segretario ed ai Funzionari responsabili dei Comparti sugli aspetti gestionali delle attività e dei singoli atti fondamentali con particolare riguardo all'organizzazione e gestione dei servizi ed allo stato di attuazione dei programmi.
6. Il Regolamento prevede anche la progressiva introduzione di metodologie di contabilità analitica e di controllo interno della gestione.

#### Art. 68

*(Programmazione economico - finanziaria e di bilancio)*

1. Il Comune di Pozzallo informa la propria attività ai metodi ed all'utilizzo degli strumenti della programmazione economico - finanziaria considerata anche nelle sue connessioni con il Programma Regionale di Sviluppo e con gli obiettivi programmatici risultanti dal Bilancio Pluriennale dello Stato.
2. La Programmazione economica - finanziaria ed i contenuti del bilancio annuale sono inseriti in un quadro di riferimento i cui elementi fondamentali sono la relazione previsionale programmatica ed il bilancio pluriennale.
3. La procedura di redazione della Relazione previsionale e programmatica del bilancio pluriennale e



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



del bilancio annuale deve prevedere il più ampio coinvolgimento dei Comparti e dei settori; tale apporto è necessario anche per la gestione della contabilità analitica e per le fasi del controllo gestionale.

4. Ai metodi, alle procedure ed agli strumenti della programmazione finanziaria devono collegarsi e coordinarsi tutti gli interventi gestionali, ivi compresi quelli relativi alle politiche del personale, all'informazione delle procedure, agli assetti organizzativi interni ed al sistema delle relazioni tra le diverse componenti partecipanti al processo decisionale dell'Ente.
5. Per consentire la deliberazione di approvazione del bilancio preventivo da parte del Consiglio entro il 31 dicembre, la Giunta deve presentare lo schema, entro un congruo termine non inferiore a 10 giorni dopo avere esaminato i pareri di cui all'art. 49 del T.U.n. 267/2000.<sup>(28)</sup>

### **Art. 69**

*(Le entrate comunali)*

1. Nei limiti e con le modalità stabilite dalla relativa normativa legislativa, il Consiglio Comunale definisce, almeno trenta giorni prima del termine di approvazione del bilancio di previsione, le linee fondamentali della politica fiscale e tariffaria da applicare nell'esercizio finanziario di riferimento.

### **Art. 70**

*(Contabilità finanziaria)*

1. La gestione finanziaria si svolge in conformità al Bilancio di previsione annuale e pluriennale che il Consiglio Comunale delibera a maggioranza assoluta in coerenza con gli atti di programmazione contenuti nell'allegata relazione previsionale e programmatica.
2. La proposta di Bilancio è predisposta dalla Giunta la quale al fine di consentire le consultazioni previste dal presente Statuto, presenta al Consiglio la proposta di Bilancio almeno venti giorni prima del termine della sua approvazione.
3. Il Bilancio annuale è strutturato in modo da garantire la conformità dell'attività finanziaria agli obiettivi fissati dagli atti di programmazione. Al Bilancio è allegato il piano degli investimenti che, con gli effetti indicati dal regolamento contabile, specifica, per ciascun intervento previsto, i tempi e le modalità di realizzazione nonché i finanziamenti necessari.
4. Ai fini dell'attestazione della copertura finanziaria degli impegni di spesa per «responsabile del servizio finanziario» si intende il Ragioniere Generale del Comune, o chi lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento.
5. Nel Regolamento saranno fissate le competenze per la gestione del bilancio tenendo presente la linea di demarcazione fra poteri di indirizzo e di controllo proprio degli Organi elettivi e quelli di gestione amministrativa che debbono essere attribuiti ai dirigenti o ad altri funzionari.

### **Art. 71**

*(Gestione del patrimonio)*

1. La Giunta determina le modalità di utilizzazione dei beni comunali assicurando la tenuta degli inventari dei beni immobili ed il loro costante aggiornamento.

<sup>28</sup> Comma modificato con delibera 43/2003, cassando la parola «ottobre», e le parole «Almeno 20 giorni prima dopo avere esaminato i pareri del responsabile della ragioneria, del segretario generale e della consulta».



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



2. Gli inventari debbono indicare la destinazione dei beni, il tipo di utilizzazione, gli eventuali uffici in cui sono impiegati nonché il valore ed i redditi, anche figurativi da essi derivanti. Gli inventari devono inoltre contenere tutti quei dati che il regolamento di contabilità prevede al fine di fare apprezzare il grado di economicità nella gestione dei beni con particolare riguardo ai beni del patrimonio abitativo.
3. Il Consiglio Comunale stabilisce i criteri generali da seguire nella gestione del patrimonio ed adotta il programma delle alienazioni da intraprendere, con l'indicazione delle modalità e delle procedure attuative. La Giunta provvede agli adempimenti conseguenti alle suddette direttive programmatiche.
4. I beni mobili, esclusi gli oggetti di cancelleria ed i materiali di consumo, sono dati in consegna, con apposito verbale ad agenti responsabili.
5. Il regolamento di contabilità dovrà individuare le funzioni che comportano la gestione di beni di proprietà del Comune per le quali gli agenti contabili sono tenuti alla resa del conto giudiziale ai sensi dell'art. 58, 2° comma della legge 8 giugno 1990.

### **Art. 72**

*(La gestione economica)*

1. In stretta connessione con l'adeguamento dei necessari presupposti organizzativi e strumentali, la contabilità finanziaria deve essere gradualmente integrata da metodologie e strumenti idonei a consentire la valutazione economica degli interventi gestionali.
2. Il controllo economico interno della gestione tende, attraverso, l'analisi dei risultati economici della gestione complessiva, di progetti o di particolari processi o di singole operazioni, a formulare giudizi di economicità di analisi, costi, benefici per il raggiungimento degli obiettivi programmatici avvalendosi della qualità dei risultati, ove possibile.
3. La struttura organizzativa del controllo della gestione sarà identificata in un complesso di centri di proventi e di costo all'interno dei quali siano associate la responsabilità economica e la responsabilità contabile e la responsabilità organizzativa.
4. La struttura tecnico - contabile del controllo della gestione deve consentire la raccolta e l'elaborazione dei dati necessari per le verifiche sia preventive sia consuntive riferite ad ogni centro di responsabilità, integrando le informazioni di tipo finanziario con quelle di natura economica.
5. La valutazione della qualità dei servizi resi, costituisce uno degli elementi essenziali del controllo interno di natura economica.
6. Il regolamento di contabilità deve fissare le modalità di compilazione della relazione al consuntivo ai fini della valutazione dell'efficacia dell'attività svolta dalla Giunta e di quella delle strutture amministrative sulla base dei risultati conseguiti e dei costi sostenuti.

### **Art. 73**

*(Attività contrattuali)*

1. Le procedure contrattuali vengono disciplinate nell'apposito regolamento nell'osservanza dei principi fissati dalla legislazione nazionale e regionale e delle norme comunitarie.
2. Dovrà essere, in modo particolare, osservata la linea di demarcazione delle competenze fra organi elettivi e dirigenti.
3. Dovrà essere tenuta distinta l'attività contrattuale per funzioni proprie del Comune da quella svolta



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



per funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione.

### Art. 74

(Il Collegio dei Revisori)

1. La revisione economica-finanziaria è svolta da un collegio di revisori composto da tre membri.
2. I componenti del collegio dei revisori dei conti devono essere scelti:
  - uno tra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, il quale funge da Presidente;
  - uno tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti;
  - uno tra gli iscritti nell'albo dei ragionieri;
3. Essi durano in carica tre anni non sono revocabili, salvo inadempienze, e sono rieleggibili per una sola volta. Non possono essere contemporaneamente componenti in più di due collegi.
4. Al Collegio dei Revisori sono affidati compiti:
  - di controllo concomitante, inteso come collaborazione con il Consiglio Comunale, nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo e di indirizzo;
  - di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente;
  - di controllo successivo volto ad attestare la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, nonché a verificare il conto giudiziale del Tesoriere;
  - di carattere consultivo e propositivo intesi a esprimere rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttiva ed efficacia dei sistemi procedurali ed organizzativi dell'Ente.

In particolare:

- hanno il potere di accedere, senza limiti di tempo a tutti gli atti e documenti del Comune e degli organismi dipendenti;
  - devono svolgere la vigilanza sull'intera gestione diretta e indiretta del Comune;
  - hanno l'obbligo di comunicare immediatamente al Consiglio le gravi irregolarità riscontrate nella gestione, dandone contestuale notizia agli organi titolari di azioni giurisdizionali per le ipotesi di responsabilità degli operatori.
5. I membri del Collegio dei Revisori dei Conti possono partecipare ai lavori del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale se richiesti dal Presidente del Consiglio o dal Sindaco.
  6. I Revisori dei Conti sono eletti dal Consiglio Comunale, con voto limitato ad uno, ed assumono le funzioni assegnate loro dalla legge.
  7. Il regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'ufficio dei Revisori dei Conti.
  8. Sono altresì previsti i sistemi e le modalità tesi ad assicurare idonee forme di collegamento e cooperazione tra il Consiglio Comunale, la Giunta, il Sindaco ed i Revisori.
  9. Gli uffici comunali dovranno assicurare la più completa assistenza e collaborazione ai Revisori dei Conti per l'esercizio delle loro funzioni.
  10. Sono disciplinate nel regolamento di contabilità le cause di ineleggibilità ed incompatibilità all'ufficio di revisione in modo da assicurare i principi di imparzialità ed inadempienza, e verranno altresì previste le modalità di revoca e di decadenza.
  11. Il mandato dei componenti il Collegio dei Revisori dei Conti coincide con gli esercizi finanziari rientranti nel triennio.



# COMUNE DI POZZALLO

## PROVINCIA DI RAGUSA



Il Collegio svolge la propria attività in riferimento alla gestione di tali esercizi e rimane in carica oltre la scadenza del mandato al limitato fine di esaminare i relativi rendiconti.

12. Ai componenti il collegio dei revisori compete il trattamento economico previsto dalle vigenti disposizioni statali in materia.

## TITOLO VIII

### NORME TRANSITORIE E FINALI

#### Art. 75

*(Norme transitorie e finali)*

1. Il Regolamento per la Disciplina dei Contratti, ed il Regolamento di Contabilità sono approvati ed entrano in vigore contestualmente al presente Statuto.
2. Il regolamento per il Consiglio Comunale, sarà approvato entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto.
3. Fino all'approvazione del Regolamento Consiliare, continueranno ad essere applicate, per il funzionamento dell'Organo Consiliare, le normative previste in materia
4. Il Regolamento Organico, il Regolamento della Giunta Comunale il Regolamento per il Procedimento Amministrativo, il Regolamento per il Difensore Civico, il Regolamento per il Referendum Consultivo ad iniziativa degli organi comunali ed il Regolamento per il Referendum ad iniziativa popolare saranno approvati entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto.
5. Fino all'approvazione dei suddetti regolamenti rimangono in vigore quelli esistenti, per le parti non in contrasto con la normativa statutaria.

#### Art. 76

*(Entrata in vigore)*

- 1 Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Siciliana o successivo all'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, se posteriore.
2. Per quanto non previsto al presente Statuto si demanda alla legislazione vigente.